

Riassunto dell'analisi VOX di maggio 2022: sondaggio supplementare e analisi sulla votazione popolare del 15 maggio 2022

La votazione del 15 maggio 2022 ha mobilitato poche persone. Solo un 40 per cento circa ha espresso il proprio voto rispetto alla legge sul cinema, alla legge sui trapianti e a «Frontex». Ciò è dovuto anche alla guerra offensiva della Russia nei confronti dell'Ucraina che ha dominato i titoli dei media durante le campagne elettorali, alla bassa significatività a livello personale delle proposte e all'abrogazione delle misure contro la pandemia di COVID-19, tutti motivi per i quali le decisioni politiche oggi non sono più così presenti come in passato nella vita quotidiana degli elettori. Quelli che comunque hanno votato, hanno seguito il Consiglio Federale e il Parlamento per tre volte: il Sì alla legge sul cinema è stato accolto con l'idea di rafforzare l'industria cinematografica svizzera. Il Sì alla legge sui trapianti ha, dal punto di vista della netta maggioranza, l'obiettivo di salvare vite umane grazie a un aumento delle donazioni di organi. Il Sì a Frontex è un chiaro segnale a favore di una maggiore sicurezza in Europa nell'ambito della criminalità e della lotta alla migrazione illegale. Lo dimostrano i risultati del sondaggio dell'analisi VOX svoltosi a maggio 2022 fra 3'231 aventi diritto al voto. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

Nuova ed equa fonte di finanziamento per il settore cinematografico svizzero Modifica della legge sul cinema

La modifica della legge sul cinema mira a eliminare la disparità di trattamento fra le emittenti televisive e i servizi di streaming. Sia le emittenti nazionali che i servizi di streaming devono infatti essere soggetti a un obbligo d'investimento. L'elettorato ha chiaramente approvato la modifica. Giovani e meno giovani, uomini e donne: quasi tutti i sottogruppi demografici hanno votato in maggioranza Sì. Considerando una scomposizione politica risulta invece evidente che le persone appartenenti all'area di destra, i simpatizzanti dell'UDC, hanno votato in maggioranza contro. Per loro l'ingerenza dello Stato nell'economia è inutile, anche perché il settore della cultura riceve già sufficienti sovvenzioni. Per la maggior parte dell'elettorato era importante soprattutto un aspetto: l'industria cinematografica svizzera deve essere rafforzata e necessita quindi di nuove fonti di finanziamento. È un approccio equo, che crea posti di lavoro e appalti (che continueranno ad essere affidate) alle imprese locali. In futuro, quindi, anche i servizi di streaming dovranno metter mano al portafogli e investire nell'industria cinematografica svizzera.

Salvare più vite grazie alla nuova legge sui trapianti Modifica della legge sui trapianti

Con la modifica della legge sui trapianti, chi non vuole donare gli organi deve dichiararlo quando è in vita: è il cosiddetto consenso presunto. L'elettorato ha nettamente approvato la proposta. Quasi nessun sottogruppo degli elettori ha detto in maggioranza No. E più ci si sposta politicamente a sinistra, più i Sì aumentano. Hanno votato Sì anche quelli che

hanno fiducia nella scienza, nell'UFSP, nella medicina tradizionale e nei chirurghi. Per questo gruppo è chiaro che il consenso presunto salverà delle vite e che i parenti verranno sollevati dal peso di dover decidere. Coloro che hanno votato No si collocano per lo più verso l'estrema destra, simpatizzano con l'UDC e hanno una grande fiducia nelle chiese libere. Per loro è essenziale il diritto a mantenere intatto il proprio corpo e lo Stato non deve interferire con la donazione di organi. Grazie al chiaro Sì dell'elettorato verrà introdotto il consenso presunto.

Ampia alleanza politica per l'espansione di Frontex, l'agenzia della guardia di frontiera

Adozione del regolamento UE sul decreto federale relativo all'agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)

L'espansione di Frontex ha ottenuto una netta maggioranza nel contesto della guerra in Ucraina, in prima linea per valutazioni inerenti alla politica di sicurezza e non alla politica europea. Benché molti elettori fossero consapevoli delle critiche mosse agli odierni metodi di lavoro e alle irregolarità di Frontex, il fattore decisivo per molti di quelli che hanno votato Sì è stata la migliore protezione delle frontiere esterne di Schengen, grazie a maggiori risorse e personale. L'alleanza politica del PVL con l'area che va dal centro fino all'estrema destra ha seguito gli slogan votando in gran parte a favore dell'espansione di un'agenzia UE, il che è degno di nota soprattutto fra i sostenitori dell'UDC, che sono critici nei confronti di numerosi dossier dell'UE. A sinistra la situazione era più controversa. Gli elettori di estrema sinistra e quelli che non si fidano delle istituzioni per la politica di sicurezza erano in maggioranza contro l'espansione, mentre la sinistra moderata ha votato tendenzialmente a favore della proposta per la Frontex. I sostenitori del PS e i Verdi hanno seguito gli slogan del No con una maggioranza risicata.

Anche la seconda votazione del 2022 mobilizza poco la popolazione votante La partecipazione

Con un 40 per cento circa, la partecipazione del 15 maggio 2022 è stata di nuovo relativamente bassa, persino leggermente inferiore al 44 per cento del febbraio 2022. Evidentemente le proposte non sono state in grado di mobilizzare gli elettori come invece è avvenuto nel 2021. Per esempio, a novembre 2021 si è avuta una partecipazione molto alta, pari al 65,7 per cento, anche grazie a proposte di voto molto coinvolgenti (per es. la legge sul COVID-19). La significatività personale delle proposte di maggio è in media del 7,4 su 10 per la legge sui trapianti e del 6,9 per Frontex, con una eccezione: la legge sul cinema, con 4,3 punti su 10, ha una significatività personale molto bassa.

Le proposte in votazione

Con la votazione del 15 maggio 2022 l'elettorato svizzero doveva decidere in merito a tre proposte. Tutte e tre – la modifica della legge sul cinema, la modifica della legge sui trapianti e «Frontex» – sono state approvate.

Informazioni sullo studio

Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in collaborazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1.500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](#). Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su [Swissvotes](#), i vecchi rapporti VOX lo sono già.

Chi finanzia gli studi VOX?

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su [vox.gfsbern.ch](#)

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Bern
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

SWISS INSIGHTS
Institute Member

(gfs.bern
Menschen. Meinungen. Märkte.